

Viaggio verso l'infinito

Piero Bianucci, *Gruppo B Milano*, 2009

Un assaggio:

Era l'autunno 1609, ignoriamo la data precisa. Galileo Galilei, 45 anni, capelli e barba rossicci, professore di matematica all'Università di Padova, punta verso la Luna un tubo chiuso da due lenti, un cannocchiale che aveva costruito con le sue mani.

Ciò che vede è meraviglioso. La Luna ha montagne, crateri e pianure. Le ombre dei picchi montuosi si allungano e si accorciano con il variare dell'altezza del Sole. E' un mondo, come la Terra, con le luci dell'alba e del tramonto, un paesaggio di valli e dirupi. Non la sfera liscia, perfetta e immutabile descritta dall'astronomia tolemaica e fatta propria dalla dottrina della Chiesa.